

Il paesaggio terrazzato nella Murgia dei Trulli: uno studio per il recupero e per la valorizzazione ambientale

Introduzione

Particolare interesse riveste il terrazzamento nello studio del paesaggio umanizzato in Puglia. Tra l'altro, la sistemazione dei pendii riduce la pendenza del terreno, previene il dissesto idrogeologico e aumenta la superficie coltivabile.

La Puglia, dal punto di vista morfologico, si presenta prevalentemente pianeggiante, con il 53,2% della superficie totale (19.366 kmq) che si riscontra soprattutto a nord del Tavoliere di Puglia e a sud, nel Tavoliere di Lecce nel Salento.

L'area collinare (45,3% del totale) si individua nelle Murge Baresi, in quelle Tarantine e nel Salento delle Murge. Il territorio montuoso (1,5% del totale) si riscontra nella parte nord-orientale della regione, nel Gargano e, nell'estremità occidentale, nel Subappennino Dauno.

La presenza di una diffusa pietra calcarea affiorante dal suolo ha caratterizzato il paesaggio pugliese che si individua soprattutto nell'area montuosa del Gargano e del Subappennino Dauno, in quella collinare delle Murge e nell'estremità meridionale della regione, nel Salento delle Serre.

L'uomo spinto da nuovi bisogni ha reso coltivabile nel tempo le terre collinari e montuose, con la realizzazione di forme diverse di terrazzamenti lungo i pendii a sostegno di nuova economia agraria. L'agricoltura in Puglia, pur non essendo il settore principale dell'economia regionale, resta una fonte notevole di reddito, di occupazione e di scambi commerciali. Mancano, pertanto, studi geografici significativi sui terrazzamenti in Puglia, mentre vi sono molte ricerche che riguardano il

paesaggio agrario nei diversi aspetti di distribuzione culturale e di importanza economica.

In questa prima fase di ricerca si vuole analizzare i terrazzamenti artificiali della Murgia dei Trulli. A tal fine si propone uno studio per il recupero e la valorizzazione ambientale, esaminando i casi di Locorotondo in provincia di Bari e di Martina Franca in provincia di Taranto.

1. La Murgia dei Trulli

In base a fattori antropogeografici, la Murgia dei Trulli deriva la sua originalità e la sua denominazione dalla presenza di un insediamento sparso e dalle tipiche dimore rurali chiamate trulli, che caratterizzano il paesaggio della Valle d'Itria.

La Murgia dei Trulli comprende i territori di Castellana Grotte, di Putignano, di Noci, di Alberobello, di Locorotondo in provincia di Bari; quello di Martina Franca in provincia di Taranto e quelli di Fasano, Cisternino, Ostuni e Ceglie Messapica in provincia di Brindisi.

Il territorio è disseminato di terreni calcarei, che danno forme di carsismo ipogeo, le grotte di Castellana Grotte; e superficiale (il Canale di Piro), oltre a doline tra Castellana e Putignano, tra Noci e Alberobello. La morfologia del territorio è prevalentemente collinare, la cui quota più alta raggiunge i 518 m a Monte Orimini e 505 m a Monte Sorreso ad ovest di Martina Franca. Dagli strati calcarei sottili si ricavano le *chianche* utilizzate come lastre per la costruzione dei trulli. Numerose sono le pietre impiegate per la realizzazione dei muretti a secco nella divisione delle piccole



proprietà terriere. Il paesaggio costruito in pietra a secco è legato alla civiltà contadina che ha sfruttato da secoli il territorio per usi agricoli e soprattutto per le coltivazioni di olivi e viti.

La Subregione della Murgia dei Trulli ha una sua originalità: il paesaggio agrario è caratterizzato da olivi, viti, mandorli e alberi da frutta. I trulli sono maggiormente presenti in questa Subregione rispetto ad altre aree pugliesi. Estese superfici sono a foraggiere e a pascoli con prevalenza di bovini.

Pur verificandosi, negli ultimi ventenni, un esodo della popolazione dalle campagne, qui risulta ancora alta la percentuale, pari al 20% della popolazione attiva, ed inoltre, una parte della popolazione dimora stabilmente in campagna. Il paesaggio nel tempo è stato modificato dall'uomo. Particolarmente diffusa è la piccola proprietà terriera. L'agricoltore, nel tempo, ha effettuato lo spietramento del suolo calcareo favorendo l'uso della pietra nella costruzione dei trulli, nei muretti a secco per la divisione delle proprietà e quale materiale per il terrazzamento dei versanti.

L'organizzazione del territorio non ha inciso in modo profondo sull'ambiente, in quanto le attività economiche si sono facilmente integrate con esso.

2. Due casi di studio: Locorotondo e Martina Franca

L'area della Subregione della Murgia dei Trulli presenta diffusi terrazzamenti di versanti collinari nei territori di Alberobello, di Locorotondo, di Fasano, di Martina Franca, di Ostuni, di Cisternino e di Carovigno, dove l'uomo è intervenuto ad aumentare la superficie coltivata soprattutto a vite e ad olivo, a disporre le pietre a sostegno del suolo, a costruire muretti a secco nelle varie divisioni di proprietà terriere, ma ha anche utilizzato la pietra calcarea nelle costruzioni dei trulli, diffusi particolarmente nei territori della Murgia dei Trulli. Allo stesso modo ha contribuito alla costruzione del centro abitato di Alberobello, un esempio di opera architettonica pregevole, realizzata dall'uomo.

Percorrendo la strada statale 172 che da Fasano porta a Locorotondo, si osserva il terrazzamento del versante della Selva di Fasano che conduce alla località di Laureto (Fig. 1). Si può notare che lungo questo versante parte del paesaggio agrario è stato deturpato per dare spazio all'edilizia, favorendo in occasioni di abbondanti piogge, il fenomeno erosivo del suolo con danni anche alle colture.



Fig. 1. Terrazzamenti del versante della Selva di Fasano lungo la strada che conduce alla località di Laureto. In evidenza la presenza di edifici che deturpano il paesaggio terrazzato con danno alle colture (2007).

Si propongono come esempio di terrazzamento, due casi di studio relativi ai territori di Locorotondo e di Martina Franca distanti tra loro solo 6 km. Provenendo da Bari e seguendo la strada statale 379 si esce a Fasano per prendere la statale 172 in direzione di Locorotondo, posto a 410 m di altitudine, nel centro della Murgia dei Trulli, ove si evidenziano le forme di insediamento sparso sul territorio. La popolazione di Locorotondo conta 14.028 abitanti al 2005 e circa la metà di essa vive in campagna. L'agricoltura è il settore economico più importante, che vede occupato circa il 50% della popolazione attiva.

Il territorio è formato da terreni calcarei ed occupa una superficie di 47,5 kmq, morfologicamente si estende da 280 m a 418 m di altitudine.



Fig. 2. Particolare di terrazzamenti a difesa del centro abitato di Locorotondo. In primo piano sono posizionate pietre di struttura diversa (2007).

La figura 2 documenta l'area posta a sud-est del centro abitato, in cui si evidenzia una forma macroscopica di terrazzamento a difesa del suolo, in occasioni di abbondanti precipitazioni.

Nella figura 3, in località Pastore, a 350 m di altitudine, lungo la strada che conduce a Martina Franca, si alternano colture a vite e quelle a prato; qui è evidente l'intervento dell'uomo, che ha modificato l'assetto fisico del territorio per usi extra-agricoli.

Altro esempio di terrazzamento è dato dalla figura 4 che ritrae parte del territorio, dove le forme di terrazzamento hanno dato spazio a nuove dimore abitative, a testimonianza di una trasformazione operata dall'uomo sul territorio.



Fig. 3. Terrazzamenti in località Pastore in territorio di Martina Franca. Si nota in alto una parte del terreno abbandonato e in primo piano altra parte messa a coltura (2007).



Fig. 4. Terrazzamenti in territorio di Martina Franca. In evidenza, a destra parte del territorio è stato edificato e in primo piano si vede il suolo in stato di abbandono (2007).

Il centro di Martina Franca sorge a 431 m di altitudine, sui gradini meridionali della Murgia dei Trulli e conta 48.756 abitanti al 2005. Nella parte meridionale del territorio si nota un paesaggio costituito da vigneti: la zona di produzione del bianco DOC Martina Franca. Da rilevare che nell'ultimo ventennio è andata crescendo l'attività turistica, di cui si ricorda, oggi, tra l'altro, la manifestazione culturale internazionale del Festival della Valle d'Itria.

Dall'analisi della carta topografica di Locorotondo F° 190 II N.E. e di Martina Franca F° 190 II S.E., si osserva che il territorio da 410 m di altitudine dal centro abitato di Locorotondo si porta, dopo circa 3 Km, a quota 350 m per poi innalzarsi fino a 431 m di altitudine al centro abitato di Martina Franca (Figg. 5, 6 e 7).

L'abbandono dei terrazzamenti lungo questa strada statale 172 ha visto modificato in parte il paesaggio agrario. In alcune contrade la superficie a vite si è ridotta notevolmente per dare spazio a forme nuove di insediamento per fini turistico-ricreativi o come semplice seconda dimora di tipo rurale.

Proprio in questo tratto di superficie si ritiene necessario intervenire per una rivalorizzazione di spazi terrazzati, migliorando in tal modo la qualità della produzione vinicola tipica di quest'area, come è dimostrato dai vini bianchi di Locorotondo e di Martina Franca.

Allo stesso tempo si previene il fenomeno erosivo e di dissesto idrogeologico che portano notevoli danni alla viabilità tra i due centri abitati, per la pendenza del suolo, alle aree di campagna e alle dimore rurali presenti sul territorio.

I due centri sono oggi di richiamo turistico per la loro posizione geografica nella Valle d'Itria, per le tipiche dimore rurali dei trulli e per i prodotti della viticoltura.

Conclusioni

Si rileva, pertanto, che i terrazzamenti che seguono il pendio del centro abitato di Locorotondo riducono la pendenza con ripiani, che si presentano meno inclinati.

Oggi Locorotondo e Martina Franca sono diventati centri turistici importanti, luoghi di produzione di vino locale, quali il bianco di Locorotondo e quello di Martina Franca, apprezzati vini DOC a livello di produzione nazionale.

La realizzazione di nuovi e rinnovati piccoli terrazzamenti artificiali porterebbe ad ampliare la superficie agraria, recuperando terreni a colture,



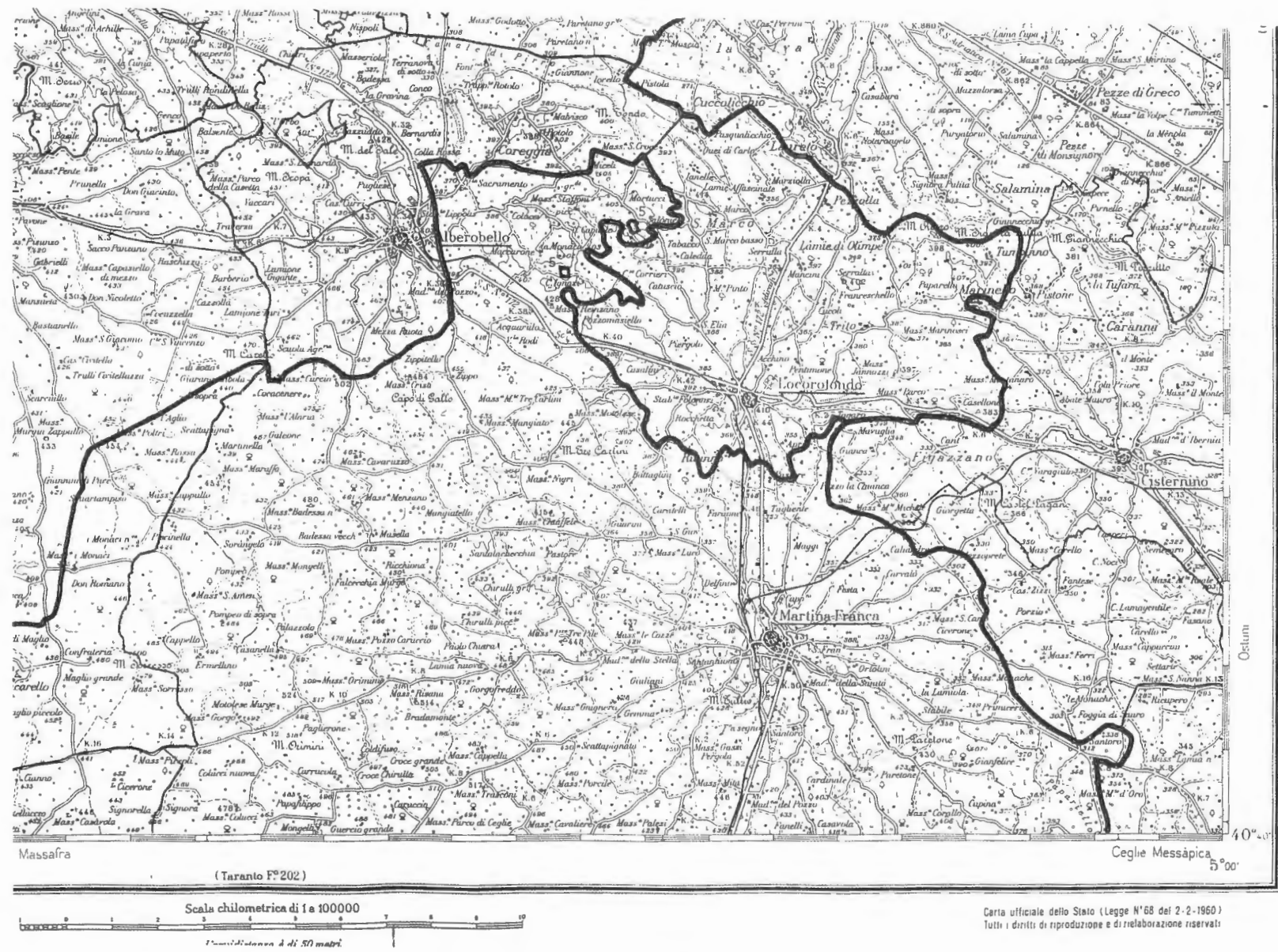


Fig. 5. Carta topografica dell'I.G.M. dei territori della Murgia dei Trulli, F° n. 190 Monopoli, scala 1:100.000.

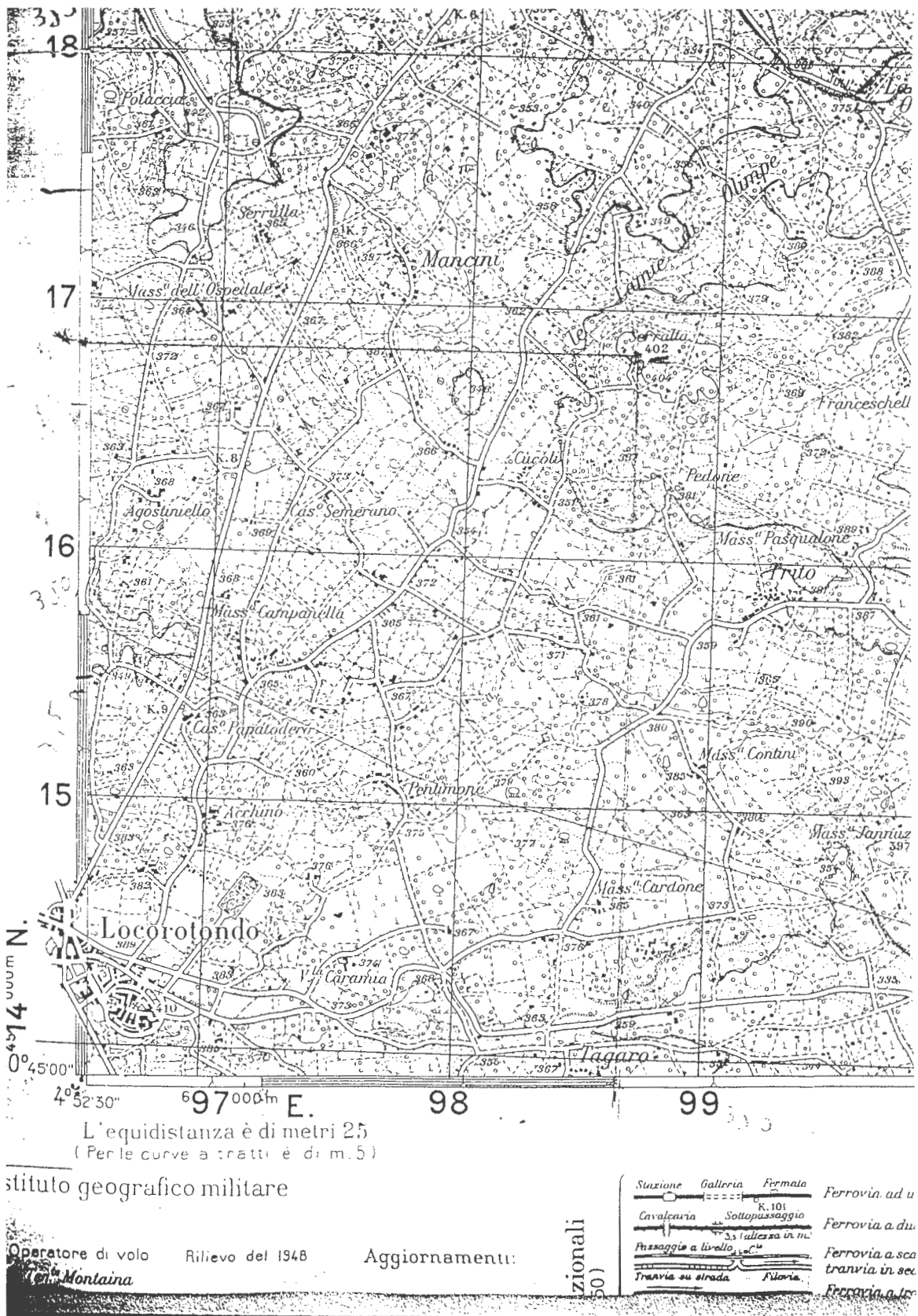


Fig. 6. Stralcio della tavoletta di Locorotondo dell'I.G.M., F° n. 190 II N.E., scala 1:25.000.



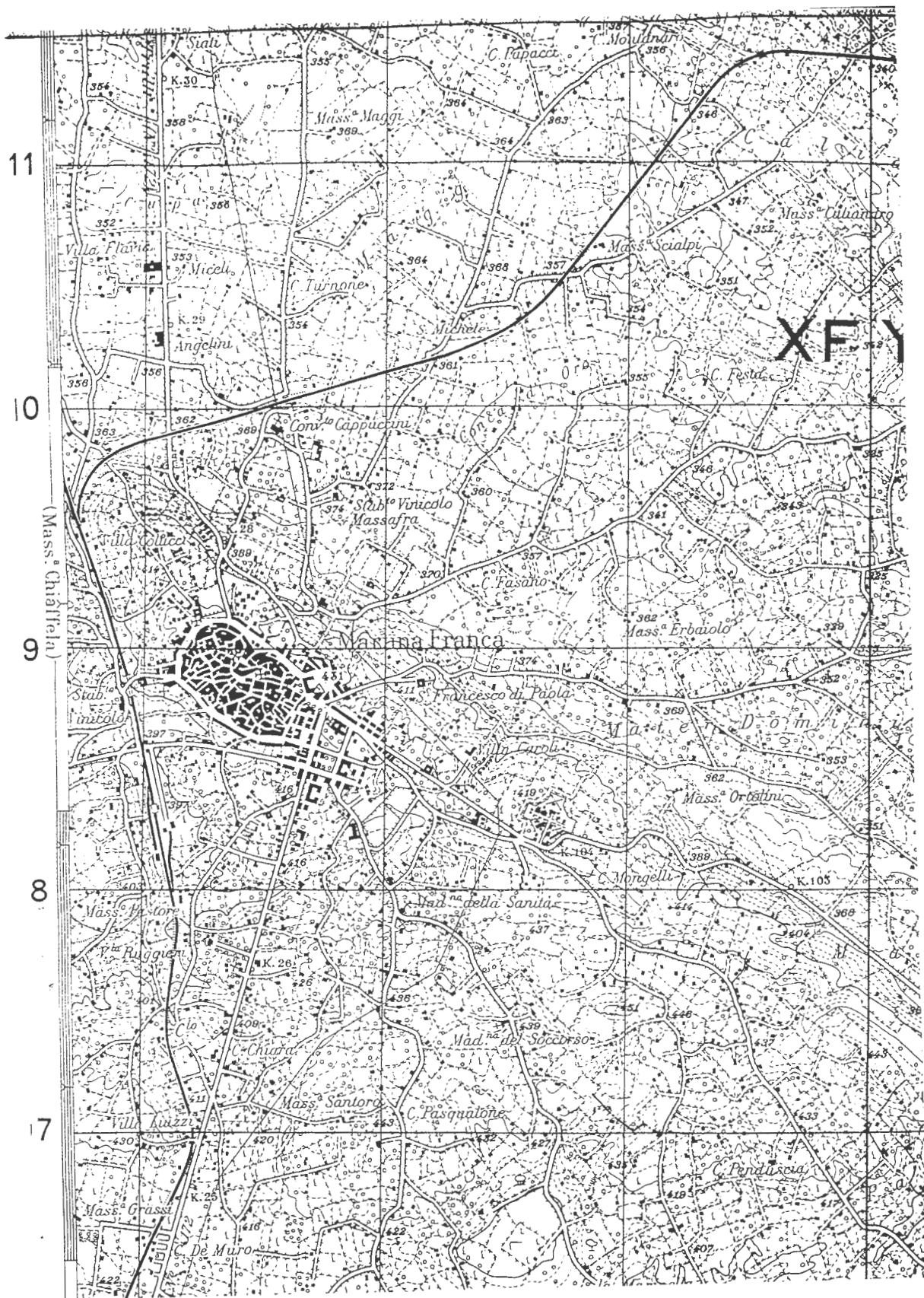


Fig. 7. Stralcio della tavoletta di Martina Franca dell'I.G.M., F° n. 190 II S.E., scala 1:25.000.

quali specialmente la vite, un tempo più estesa sul territorio.

Inoltre il paesaggio terrazzato riveste un ruolo importante per l'ambiente nel controllo delle acque dilavanti e nella prevenzione dei fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico.

Pertanto la manutenzione dei muri di sostegno spesso viene effettuata con materiale di scarto proveniente da altre zone, come è ben visibile in primo piano nella figura 2.

Occorre eseguire tecniche costruttive tradizionali dei terrazzamenti per rivalutare gli spazi agricoli terrazzati. Da questo si deduce la necessità di garantire il recupero e la valorizzazione considerando il paesaggio terrazzato quale risorsa ambientale ed economica.

La breve analisi offre un modo nuovo di leggere il territorio attraverso la comparazione di carte geografiche e di fotografie, dove si possono meglio osservare i sistemi terrazzati di un territorio.

Bibliografia

- Baldassarre V. A. - Luisi G., *Il patrimonio boschivo pugliese. Un itinerario turistico-tematico: i boschi della Murgia barese*, Bari, Cacucci editore, 1990.
- Bissanti A., *La Puglia*, in "I Paesaggi umani". Coll. Capire l'Italia, Milano, Touring Club Italiano, 1977, pp. 166-179.
- Colamonico C., *La casa rurale nella Puglia* (con contributi di Baldacci O., Bissanti A., Ranieri L., Spano B.), Firenze, Leo S. Olschki, 1970.
- Di Carlo P., *Puglia. Geografia dei sistemi agricoli italiani*, Roma, REDA, 1996.
- Luisi G., *L'olivo in Puglia*. Regione Puglia, Movimento Franciscano Pugliese, Galatina, Editrice Salentina, 1987.
- Luisi G., *Ambiente e qualità della vita: il caso Puglia*, Bari, Cacucci editore, 2007.
- Maranelli C., *La Murgia dei Trulli. Un'oasi di popolazione sparsa nel Mezzogiorno*, ristampato in "Considerazioni geografiche sulla questione Meridionale", Bari, Laterza, 1946, pp. 63-105.
- Morea L., *La Murgia dei Trulli oggi*, in "Annali Facoltà Econ. e Commercio", Pubbl. dell'Università di Bari, n.s., vol. I, Bari, 1973, pp. 107-140.
- Ranieri L., *Natura e Paesaggio in Puglia*, Bari, Adriatica, 1971.
- Scaramellini G., *Il paesaggio agrario e il paesaggio culturale dei terrazzamenti artificiali nelle Alpi*, in D. Trischitta (a cura di), "Il paesaggio terrazzato. Un patrimonio geografico, antropologico, architettonico, agrario, ambientale", Atti del Seminario di Studi, Taormina, 30-31 maggio 2003, Reggio Calabria, Città del Sole Edizioni, 2005, pp. 101-141.
- Trischitta D. (a cura di), *Il paesaggio terrazzato. Un patrimonio geografico, antropologico, architettonico, agrario, ambientale*, Atti del Seminario di Studi, Taormina, 30-31 maggio 2003, Reggio Calabria, Città del Sole Edizioni, 2005.

